

**IN NOMINE SANCTE ET INDIVIDUE TRINITATIS  
FREDERICUS  
DIVINA FAVENTE CLEMENTIA  
ROMANORUM IMPERATOR AUGUSTUS**

*Imperialis clementia bene de se merentibus bene semper facere consuevit et dum bene meritis premia digna retribuit, animos et voluntates minus fidelium ad serviendum fideliter imperio benigne provocat et inducit. Eapropter cognoscant universi fideles imperii per Ytaliam constituti presentes et futuri, quod nos preclara merita et magnifica servicia fidelis nostri Guillelmi illustrissimi marchionis de Monteferrato in memoria retinentes et pre oculis habentes, que semper exhibuit fideliter nobis et imperio, ipsum marchionem et pueros eius et universa bona ipsius mobilia et immobilia, que nunc habet vel que in postero deo adiuvante rationabiliter acquirere poterit, sub nostram imperialem protectionem et defensionem suscepimus. Ad augmentum etiam gratie nostre corroboramus et concedimus et imperiali auctoritate confirmamus predicto marchioni de Monteferrato et suis heredibus omnes possessiones et castra et villas cum omnibus suis pertinentiis, quorum vel quarum nomina subscripta sunt et in sequentibus annotata, ista videlicet:*

*Castelletum, Rocha, Rondanaria, Taglore, Cocogle, Caselegium, Monsaltus, ambo Carpineta, Stazanum, Noue, Ritortum, Castrum novum, Sezairum, Monsbaruz, Vizsonum, Belmons, dimidia pars Cassine, Brion, Curtesella, Furrum, Gamundium, Puceolum, Ferrerolum, Marengum, Dorsaria, Nacauum, Valentia, Bremetum, Pomarius, sanctus Saluator, Luh, Camagne, Vignale, Monsmagnus, Castegnole, sancta Maria in Grana, Curtacumare, Felicianum, Calianum, Toencum, Monscaluus, Casurcium, Tiliu, Adalengum, Castelletum, Monsbellus, Solengerium, Maluentum, Ponth, Caminum, Ozianum, Gabianum, Monticencum, Trebeia, Castegni, sanctus Rafius, Geuasium, Gasengum, Lenium, Caselle, Sethimum, Quaradora, Brusacum, Cardalona, Durbeccum, Roccha, Moiranum, Grafagnium, Trin, Monsabonus, Ponzanum, Rusengum, Alfianum, Bulgari, Monscrauarium, Laurianum, Monsmaior, Cauagnolum, Rayale, Brezanum, Bruxulinum, Castellionum, Cordoa, Ciriacum,*

*Roccha de Canaueis, Riuaria, Virulengum, Rondazonum, Mazairum, Calusenum, Burgari iuxta Taurinum, Burgari de Oirata, Marmorinum, Pinum, Castrum Nouum, Mercuriolum, Montecuch, Veregnanus, Sulze, Tondelinum. Pretera quicquid de regalibus et quicquid iuris et quicquid honoris et districti et utilitatis in omnibus predictis possessionibus et castris et villis eiusdem marchionis habemus cum omni plenitudine et integritate ei suisque cum eo heredibus concedimus et confirmamus in terris cultis et incultis, silvis, pratis, montibus, vallibus, planiciebus, aquis aquarumque decursibus, molendinis, piscationibus, venationibus, districtis, placitis, albergariis, servis et ancillis, ripaticis, pedagiiis, theloneis et cum omni utilitate, que ex omnibus his provenire potest. Statuentes quoque firmiter precipimus, ut nullus de cetero archiepiscopus, non episcopus, non dux, non marchio, non comes, non civitas, non consules, nulla persona magna vel parva prefatum marchionem vel suos heredes in suis predictis possessionibus vel castris vel villis inquietare, molestare vel gravare vel in aliquo disvestire presumat. Quodsi quis ausu temerario contra hoc nostrum preceptum facere attemptaverit, pro pena mille libras auri bonis componat, dimidium fisco nostro, dimidium eidem marchioni suisque heredibus. Ut autem id verius credatur et ab omnibus attentius observetur, certam inde conscribi et nostre auctoritatis sigillo iussimus insigniri Huius rei et confirmationis testes sunt: Wido Blandratensis comes, Vbertus filius eius, Gebehardus de Luchuberga, Marquardus de Grombach, Henricus marescalcus, Arnaldus Barbauaria, Cunradus pincerna, Rodegerius camerarius, Wido de sancto Nazario.*

*[Signum domini Frederici Romanorum imperatoris invictissimi.]*

*Ego Christianus cancellarius vice domini Reinaldi Coloniensis electi et Ytalie archicancellarii recognovi.  
Acta sunt [hec anno dominice incarnationis M<sup>o</sup>C<sup>o</sup>LXIII,] indictione XII, [regnante domino Frederico Romanorum imperatore victoriosissimo, anno regni eius XII<sup>o</sup>, imperii vero X<sup>o</sup>; feliciter amen;] datum in castro Belforth tertio nonas octubris.*

**NEL NOME DELLA SANTA E INDIVISIBILE TRINITÀ  
FEDERICO  
CON IL FAVORE DELLA CLEMENZA DIVINA  
IMPERATORE ROMANO AUGUSTO**

*La clemenza dell'Imperatore è solita sempre accordare benefici a quanti hanno bene meritato e il fatto di ricambiare con opportuni premi i sudditi fedeli induce benignamente a servire con fedeltà l'Impero quanti sono più restii.*

*Pertanto sappiano tutti i sudditi dell'Impero sparsi per tutta l'Italia, oggi e in futuro, che noi, conservando nella memoria e avendo davanti agli occhi i grandi meriti e gli splendidi servizi resi dal nostro fedele Guglielmo marchese del Monferrato, il quale si è sempre dimostrato fedele suddito nostro e dell'Impero, accogliamo sotto la nostra protezione e difesa questo stesso marchese con i suoi figli e tutti i suoi beni sia mobili che immobili che ora possiede o che in futuro, con l'aiuto di Dio, potrà ragionevolmente acquisire.*

*In aggiunta alla nostra benevolenza, concediamo e confermiamo con autorità imperiale al predetto marchese del Monferrato e ai suoi eredi tutti i possedimenti, i castelli e i villaggi con tutte le loro pertinenze i cui nomi sono qui di seguito indicati e trascritti, vale a dire:*

*Castelletto [d'Orba], Rocca, Rondanaria, Tagliolo, Cocogle, Casaleggio, Montaldeo, entrambi i Carpeneto, Stazzano, Novi [Ligure], Retorto, Castelnuovo [Bormida], Sezzadio, Mombaruzzo, Visone, Belmonte, metà di Cassine, Bruno, Cortecella, Foro, Gamondio, Pozzolo, Frugarolo, Marengo, Orsara, Nazzano, Valenza, Breme, Pomaro, San Salvatore, Lu, Camagna, Vignale, Montemagno, Castagnole, Santa Maria di Grana, Portacomaro, Felizzano, Calliano, Tonco, Moncalvo, Casorzo, Ottiglio, Odalengo, Castelletto [Merli], Mombello, Solonghello, Malvengo, Pontestura, Camino, Ozzano, Gabiano, Moransengo, Casalborgone, Castagneto Po, San Raffaele, Chivasso, Gassino, Leini, Caselle, Settimo, Quadradula, Brusasco, Cardalona, Durbecco, Rocca delle Donne, Morano, Graffagno, Trino, Montabone, Ponzano, Rosingo, Alfiano, Bulgari, Montecraverio, Lauriano, Montemaggiore, Cavagnolo, Radicata, Berzano, Bussolino, Castiglione, Cordova, Ciriè, Rocca Canavese, Rivara, Verolengo, Rondissone, Mazzè, Caluso, Borgaro presso Torino, Borgo Cornalese, Marmorito, Pino [d'Asti], Castelnuovo [Don Bosco], Mercuriolo, Moncucco, Vergnano, Sciolze, Tondelino.*

*Inoltre, qualsiasi reale ragione, onore, distretto e utilità noi abbiamo in tutti i predetti possedimenti, castelli e villaggi dello stesso marchese, li concediamo pienamente e integralmente a lui e ai suoi eredi e li confermiamo nelle terre colte e*

*incolte, boschi, prati, monti, valli, pianure, acque ferme e corsi d'acqua, mulini, peschiere, cacciagioni, distretti, piazze, alberghi, servi e ancelle, ripatici, pedaggi, dazi e con tutte le utilità che ne possono provenire.*

*Stabiliamo anche con fermezza che nessun arcivescovo, né vescovo, né duca, né marchese, né conte, né città, né consoli, né alcuna persona di qualsiasi condizione sociale si permetta di recare molestia o attentare a qualche diritto al predetto marchese o ai suoi eredi nei suoi predetti possedimenti, castelli e villaggi.*

*Se qualcuno, osando temerariamente, contravverrà a questo nostro decreto, sarà condannato al pagamento di un'ammenda di mille libbre di oro buono, per metà al nostro fisco e per metà allo stesso marchese e ai suoi eredi.*

*E perché questo decreto sia tenuto per vero da tutti attentamente osservato, ordiniamo che sia messo per iscritto e munito del sigillo dell'autorità nostra.*

*Della redazione di questo atto e della sua esecutività sono testimoni: Guido conte di Biandrate, Uberto suo figlio, Gebeardo di Luchemberg, Marquardo di Grombach, Enrico Marescalco, Arnaldo Barbavaria, Corrado Pincerna, Ruggero Camerario, Guido di San Nazzaro.*

*[Segno di Federico invittissimo imperatore romano.]*

*Io Cristiano cancelliere in vece di Rinaldo arcivescovo eletto di Colonia e arcicancelliere d'Italia ho validato.*

*Tutto ciò è stato fatto nell'anno 1164 dall'incarnazione del Signore, indizione dodicesima, sotto il regno di Federico vittoriosissimo imperatore romano, nel dodicesimo anno del suo regno e nel decimo del suo impero, felicemente, in verità; dato nel castello di Belforte nel terzo giorno precedente le None di ottobre [= 5 ottobre].*

## Annotazioni

- La trascrizione diplomatica del testo del documento imperiale è pubblicata nei *Monumenta Germaniae Historica (MGH), Diplomata regum et imperatorum Germaniae*, t. X/II, *Friderici I diplomata inde ab a. MCLVIII usque ad a. MCLXVII*, n. 467 (pp. 377-379). Una traduzione parziale con numerosi errori si trova anche in B. SANGIORGIO, *Cronica del Monferrato*, Torino, a spese di Onorato Derossi, 1780, p. 29 e in V. DECONTI, *Notizie storiche della città di Casale del Monferrato*, v. I, Casale, Tip. Mantelli, 1838, pp. 342-343.
- L'edizione tedesca è stata condotta su una copia duecentesca del diploma un tempo conservata presso l'Archivio di Stato di Torino, ma oggi a quanto pare introvabile (così in: <[www.lumonferrato.com/antichi%20documenti/Cartario%20luese.htm](http://www.lumonferrato.com/antichi%20documenti/Cartario%20luese.htm)>).
- Le parti riportate tra parentesi quadre non comparivano nella copia (forse erano presenti nell'originale, perduto) e sono state interpolate da analoghi atti imperiali coevi.
- L'identificazione – non sempre agevole – delle località citate nel documento è stata fatta sulla base di: A. A. SETTIA, *Insedimenti abbandonati sulla collina torinese*, in «Archeologia Medievale», II (1975), pp. 237-328; ID. *Geografia di un potere in crisi: il marchesato di Monferrato nel 1224*, in «Bollettino storico-Bibliografico Subalpino», LXXXIX (1991), pp. 417-443; ID. “*Castrum Turris*”: *il colle di S. Lorenzo e i Longobardi in Monferrato*, in «Bollettino storico-Bibliografico Subalpino», CVI (2008), pp. 357-397; ID. *Nelle foreste del Re: le corti “Auriola”, “Gardina” e “Sulcia” dal IX al XII secolo*, in *Vercelli nel secolo XII*, Atti del IV Congresso storico vercellese, Vercelli, 18-20 ottobre 2002, Società Storica Vercellese, 2005, pp. 353-409; G. BANFO, *Da Aleramo a Guglielmo “il Vecchio”*: *idee e realtà nella costruzione degli spazi politici*, in B. A. RAVIOLA (a cura), *Cartografia del Monferrato. Geografia, spazi interni e confini in un piccolo Stato italiano tra Medioevo e Ottocento*, Milano, Franco Angeli, 2007, pp. 47-74; R. PAVONI- E. PODESTÀ, *La Valle dell'Orba dalle origini alla nascita degli stati regionali*, Ovada, Accademia Urbense, 2008, pp. 94 ss. Inoltre è stato utile l'indice dei toponimi in appendice (pp. 407-613) al volume dei MGH che riporta la trascrizione del diploma.
- Molte delle località citate nel diploma di concessione sono state abbandonate nel corso dei secoli e quindi scomparse: la loro collocazione nei pressi di insediamenti tuttora abitati è spesso oggetto di controversia tra gli storici. Il problema è acuito dalla probabile cattiva trascrizione di alcuni toponimi dal diploma originale alla copia successiva. Sarà utile quindi fare alcune precisazioni.  
*Rocha* è identificabile con l'attuale Roccagrimalda, località presso cui sarebbe sorta *Rondanaria* (o *Rondonaria*), mentre *Cocogle* è poco chiaramente identificabile, *Taglore* corrisponderebbe all'attuale Tagliolo Monferrato; gli *ambo Carpineta* citati corrispondono a Carpeneto Inferiore (Montaldo Bormida) e Superiore (l'attuale Carpeneto), Belmonte era un antico e importante castello situato nei pressi dell'attuale Nizza Monferrato, *Curtesella*, dal Settia identificato alternativamente con Ottiglio e con Cortiglione, in realtà corrisponderebbe all'antica *curtis* di Celle, nell'Alessandrino (già appartenente al Comitato di Acqui); alla zona in cui sarebbe poco dopo sorta Alessandria appartengono anche le località di Foro (l'antica *Forum Fulvii*, ora sobborgo di Villa del Foro), Gamondio (Castellazzo Bormida), Pozzolo (Formigaro), Frugarolo e Marengo. *Brion* potrebbe corrispondere a Bruno, oppure a una località scomparsa posta sul corso dello Scrivia; *Nacavum* pare potersi riconoscere in un sito dell'Alta Val Staffora.  
*Curtis Commarii* (*Curtacumare*) è l'attuale Portacomaro, *Adalengum* è Odalengo Grande, mentre *Malventum* era una località situata sulla Stura nei pressi di Casalino di Mombello; *Trebeia* (*Trebea*) può corrispondere a Casalborgone, *Quadradora* (*Quadradula*) corrispondeva a un insediamento scomparso a nord di Brusasco. *Cardalona* è unanimemente identificato con una località sul colle di San Iorio (Serralunga di Crea), nei pressi del Sacro

Monte; *Durbeccum* è ampiamente attestato presso Villadeati come località non abitata in cui sorgeva un antico castello (bricco Urbecco, poi sede di una stazione del telegrafo ottico Chappe); pure scomparse sono le località di *Grafagnum*, nei pressi di Sala Monferrato, *Bulgari* e *Monscravarium* in territorio di Fubine, *Monsmajor* tra Aramengo e Cocconato, *Rayale* (Radicata) presso San Sebastiano Po, *Buxulinum* presso Gassino. *Cordoa* (Cordova) è ora frazione di Castiglione Torinese, *Burgari de Oirata* è identificato dal Settia con Borgo Cornalese, frazione di Villastellone. Altre località abbandonate e poi scomparse sono Mercuriolo (presso Buttigliera d'Asti), Vergnano, che alcuni identificano presso Cinzano mentre in realtà si trovava nei dintorni di Moncucco e sede di un antico castello poi abbattuto, e Tondelino (presso Bardassano, frazione di Gassino).

- I testimoni del rogito sono tutti alti funzionari e dignitari imperiali. In particolare, Guido di Biandrate fu importante esponente di una ricca e potente famiglia italiana filo-imperiale, quella dei conti di Biandrate. Guido era cognato del marchese Guglielmo, avendone sposato una sorella. Con la sconfitta di Federico a opera della Lega Lombarda (battaglia di Legnano), la fortuna dei Biandrate si offuscò ed essi dovettero sopportare le vendette degli avversari politici.
- Il notaio che rogò l'atto, Cristiano, nel successivo 1165 fu eletto arcivescovo di Magonza e nominato cancelliere di Germania, una carica molto significativa che veniva attribuita solo ai fedelissimi dell'Imperatore. Quando compose il diploma di concessione a Guglielmo, egli era svolgeva le funzioni di sostituto dell'allora cancelliere imperiale per l'Italia, Rinaldo arcivescovo di Colonia (la carica di cancelliere di Germania era in quel momento vacante).
- L'indizione è un computo del tempo che non ha alcuna relazione con riferimenti astronomici. Essa è parte della data nei documenti medievali: indica l'anno all'interno di un ciclo di anni numerati progressivamente da 1 all'ultimo anno del ciclo a conclusione del quale il conto riprende da 1, ossia dal primo anno del nuovo ciclo. Siccome l'indizione giunge nell'epoca moderna basandosi su un ciclo quindicennale, comunemente con la parola "indizione" si indica tale ciclo, per cui gli anni sono numerati progressivamente da 1 a 15 e a conclusione del ciclo il computo riprende da 1. Questo sistema, che sembrerebbe complicato e quasi superfluo, risulta invece essere uno dei criteri filologici di datazione più certi in rapporto alla progressiva perdita di funzionalità di altri computi durante il Medioevo ed è utile per risalire alla vera data annuale in caso di incertezza interpretativa.
- Il diploma è stato concesso nel castello di Belforte, nella contea del Seprio presso Varese, dove alloggiò l'imperatore Federico con la sua corte in due occasioni, nel 1164 e nel 1175.
- Quello stesso 5 ottobre 1164 l'imperatore Federico, dietro supplica della consorte Beatrice di Borgogna, concedeva con altro atto a Guglielmo numerosi altri feudi in Monferrato, tra cui: Mirabello, Terruggia, Borgo San Martino, Torcello, Murisengo, Scandeluzza, Rinco, Colcavagno, Cunico, Montiglio, Brozolo, Cocconato, Tonengo, Cocconito, Aramengo, Cerreto d'Asti, Piovà Massaia, Passerano, Capriglio, Primeglio, Schierano, Rivalba, Riva presso Chieri, Baldissero, Pavarolo, Mombello Torinese, Marentino, San Sebastiano Po, Montanaro. La trascrizione di questo secondo diploma si trova sempre in *Monumenta Germaniae Historica (MGH), Diplomata regum et imperatorum Germaniae*, t. X/II, *Friderici I diplomata inde ab a. MCLVIII usque ad a. MCLXVII*, n. 466 (pp. 376-377).